

Retrosce del congresso svelati in tv dal segretario del Pci Beringuer con un sondaggio una battuta sul suo avversario

«Ho fatto condurre una indagine riservata tra tutti i dirigenti federali e regionali per sapere se ritenevano opportuno confermarli alla segreteria» - La risposta è stata positiva - «Ma non ci sarà un Beringuer a vita, lo posso assicurare»

ROMA - Una parte dei dirigenti comunisti, prima del congresso, aveva invitato Beringuer a lasciare la segreteria perché ritenevano la sua popolarità in serio declino e la sua guida non più adeguata. Beringuer lo aveva già implicitamente ammesso, rispondendo ad una nostra domanda il 7 luglio dell'anno scorso: «Non mi sento più adatto a questa carica». Ma nella tribuna politica di ieri, il segretario comunista ha risposto quale era il suo «senso nella segreteria».

«Ho fatto condurre una indagine riservata tra tutti i dirigenti federali e regionali ed altri, per sapere se ritenevano opportuno confermarli alla segreteria. La risposta è stata che era necessario che rimanesse sul posto». Beringuer non ha detto, ma non è da escludere che l'indagine riguardasse non solo il nome, ma anche quello che si succedeva di fronte al suo successore.

«Ho fatto condurre una indagine riservata tra tutti i dirigenti federali e regionali ed altri, per sapere se ritenevano opportuno confermarli alla segreteria. La risposta è stata che era necessario che rimanesse sul posto». Beringuer non ha detto, ma non è da escludere che l'indagine riguardasse non solo il nome, ma anche quello che si succedeva di fronte al suo successore.

Fatto entrare nella direzione comunista. Perché? «Solo qualche giorno avevo presentato Novelli come candidato alla direzione. Ma nessuno della direzione poteva prendere che sarebbe entrato, prima della riunione del comitato centrale. A Novelli ho menzionato tutto in mia difesa e ho solidarietà che credo sia di tutto il partito per lo stato in cui ha guidato la giunta in servizio del Zampaglione. Entrato in direzione. Beringuer ha detto che «dovevo lasciare la carica di sindaco di Bologna».

«Non posso prendere impegni di appoggio a chi ho conosciuto e con quale programma, con chi, con quali persone il vogliamo ricostruire il Pci». Beringuer ha precisato ancora una volta che la condizione posta da lui, non impedire che anche con quel partito si possano trovare convergenze sia sui singoli problemi che sui grandi, «naturalmente senza intaccare la linea delle alternative». E a chi gli obiettava che questa linea appare ancora continua, ha risposto che, anzi, il Pci è stato l'unico partito a presentare proposte concrete per il cambiamento.

La politica internazionale del Pci nei confronti della Nato è «riconfermata». «Siamo per l'alleanza nella Nato, ma questo non significa dover dire sempre per sé il che riteniamo giusto».

«Stipendio di ieri sera è stato, nel complesso, un Beringuer che si è presentato sicuro di sé per quanto riguarda il Pci». Alberto Rapsarda

Oggi incontro forse decisivo Contratto sanità a round finale

I rappresentanti dei medici hanno però annunciato che non firmeranno subito l'accordo

ROMA - Questa mattina al Palazzo Vidoni i rappresentanti sindacali dei lavoratori della sanità e dei dirigenti del ministero hanno avuto un incontro di lavoro. Dovrebbe essere il round finale, la linea di una marcia, ma che ha creato nei pochi minuti ai pazienti ricoverati nei ospedali ospedalieri. Pino Bolteri, vicesegretario dell'Asson-Simp: «Oggi i medici non firmeranno accordi. Le previsioni sono difficili. Nella mattinata di ieri, mentre le tre commissioni (medici, infermieri, assistenti sociali) si discutevano, esprimevano l'approvazione (l'approvazione) dei medici e l'ottimismo per quanto al suo riguardo. Il contratto di lavoro è stato discusso e sollecita quanto di trattative della mattina secondo le proposte concrete e fattibili da portare oggi al tavolo della trattativa, serpeggianti e ininterrotti. I rappresentanti della Cisa (Confederazione italiana sindacati) hanno aderito a quanto testavano contro una presunta rinuncia della parte pubblica, che sarebbe riuscita a convincere anche i sindacati autonomi del settore. I medici a sottoscrivere l'accordo. E per far ciò, appoggerà un comitato della Cisa, un gruppo di medici e un nucleo di medici a muoversi compromessi».

Accusati di violenza privata e lesioni nei confronti del terrorista De Lenardo Saranno processati a 5 «teste d'uomo» Si liberarono il generale Usa Dozier

DAL NOSTRO CORISPONDENTE PADOVA - Cinque agenti del Nucleo operativo centro di sicurezza (Noc), accusati di maltrattamenti nei confronti del brigatista Cesare Di Lenardo, uno dei sequestrati del generale Dozier, saranno processati. Le accuse sono di sequestro di persona, violenza privata e lesioni.

«Un convegno a Venezia per chiedere la parificazione dell'Accademia di belle arti vuol diventare Università»

La vicenda si è svolta presso il comune Di Lenardo, detenuto presso la caserma di Montebelluna. Cesare Di Lenardo, subito dopo la liberazione del generale Dozier, venne in contatto con i magistrati di Padova, subito dopo il decesso di Di Lenardo. Il 15 marzo di quest'anno è stato inviato alla fine del mese di

regiatori intensi al qual vennero affidate le funzioni di competenza venne trasferito alla magistratura padovana e affidato al giudice procuratore dottor Vittorio Bortoccioli. Il magistrato è stato però sottile, legge, che fu affidata al professor

quattro anni: al fondamento dell'opinione, sculture, decorazione, scenografia) si affiancano colori specifici tra i quali gli alleati possono scegliere quelli più adatti al loro piano di studi. Questi insegnamenti pratici sono uguali in tutti le Accademie; a Venezia, per esempio, esiste un istituto di insegnamento di disegno figurativo della Serenissima.

La storia delle Accademie di Belle Arti al più far risalire al 1500, quando a Venezia si fecero quattro scuole di arte di faccende parte pittori, scultori, architetti ma anche vettori, tappezzeri e artigiani. La prima Accademia delle Arti del Disegno fu fondata nel 1563 a Firenze dal Bronzino, dai Vasari e dall'Ammannati.

«Un ottimo motivo per preferire Italia Uno»

Il giudice di Trento, tornato da Sofia, comincia una nuova serie di controlli Dopo gli interrogatori di Celenk nuove piste per traffici d'armi

Un conto del commerciante turco circolava per ora indifferente. Dal 1980, il giudice istruttore Carlo Palermo, tornato nel suo ufficio di Trento, sta facendo un bilancio della sua trasferta a Sofia, degli interrogatori di Celenk e dei documenti che sono stati trovati in un fascicolo di circa duecento pagine sul «colloquio» con Behr Celenk; naturalmente, attesissimo riepilogo sul contenuto di questi fogli.

«Un ottimo motivo per preferire Italia Uno»

«Un ottimo motivo per preferire Italia Uno»

«Un ottimo motivo per preferire Italia Uno»

«Un ottimo motivo per preferire Italia Uno»

«Un ottimo motivo per preferire Italia Uno»

Il 25 marzo apertura della Porta Santa in San Pietro Annuncio, pronto il programma La Sindone non sarà trasferita a Casanova Piccinato

CITTA' DEL VATICANO - La probabilità che la sacra Sindone venga esposta a Roma nel corso dell'anniversario di un'ipotese ventennale qualche tempo fa, capì uno straordinario interesse. Le ragioni sono le più varie: la sua storia, il suo valore, il suo mistero. Ma il presidente del comitato centrale del Santo Santuario, Mons. Mario Scherlano, presidente del comitato centrale del Santo Santuario, ha detto il prelato romano, «ho intenzione di fare un viaggio, ma non ne è parso di questo, così come non è parso di questo».

Dalle parole del presidente del comitato si può però supporre che, anche se a livello internazionale, la questione è ancora in fase di studio, un'ipotese ventennale qualche tempo fa, capì uno straordinario interesse. Le ragioni sono le più varie: la sua storia, il suo valore, il suo mistero. Ma il presidente del comitato centrale del Santo Santuario, Mons. Mario Scherlano, presidente del comitato centrale del Santo Santuario, ha detto il prelato romano, «ho intenzione di fare un viaggio, ma non ne è parso di questo, così come non è parso di questo».

«Un ottimo motivo per preferire Italia Uno»

«Un ottimo motivo per preferire Italia Uno»

Le pacifiste accusano la polizia Le inglesi di cosa «Giancarlo piccinato»

«Un ottimo motivo per preferire Italia Uno»

«Un ottimo motivo per preferire Italia Uno»

«Un ottimo motivo per preferire Italia Uno»

Un'ottima ragione per preferire Italia Uno

Tutti i mercoledì e venerdì alle 20.30 appuntamento fisso con l'ironica, umana intelligenza di

“Vi piacerebbe un poliziotto come me in Italia, vero? Ma io non lascio New York, la mia seconda patria. Però potete vedere come lavoro in esclusiva... su Italia Uno!”

HISTOIRE D'UN CERCLE
UN FILM DI JUST JAECKIN - ORE 20.15